



Nonostante la ricorrenza della festività del Capodanno cinese, non si ferma l'attività della Squadra Interforze (composta da Carabinieri del Comando Provinciale di Prato e del VI° Battaglione CC Toscana, Polizie Municipali dei comuni di Prato e Montemurlo, Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, INPS e INAIL e USL 4 di Prato Unità Funzionale Prevenzione Igiene e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro) che questa mattina ha effettuato accesso e ispezione all'interno di due opifici pratesi e di uno ubicato in Montemurlo.

Nelle aziende del capoluogo (trattasi confezione di capi di abbigliamento conto terzi gestite da due imprenditrici di origine cinese, situate in zona "Pino") sono state riscontrate molteplici irregolarità relative al parziale mutamento di uso degli immobili da produttivo ad abitativo, con la presenza di vani dormitorio e cucine attrezzate in condizioni di degrado, antigienicità ed insalubrità per gli occupanti. All'interno di uno dei due capannoni in cui erano presenti 850 capi appesi già pronti per la consegna, il Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro ha accertato la presenza anche di tre lavoratori irregolari dal punto di vista assicurativo e previdenziale dei quali due in stato di clandestinità (nei cui confronti sono state avviate le procedure identificative ed espulsive). Da ciò la denuncia della titolare per sfruttamento di manodopera clandestina.

Nell'azienda controllata a Montemurlo, oltre alle consuete violazioni di carattere urbanistico e amministrativo, sono stati rintracciati ulteriori 5 lavoratori clandestini (anche per loro sono state avviate le procedure identificative ed espulsive) e quindi il titolare L.W. classe 1963 è stato arrestato e accompagnato presso le camere di sicurezza del Comando Provinciale di Prato a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Nel consuntivo finale si annoverano 3 immobili e 54 macchinari posti in sequestro amministrativo e la rimozione di 3 bombole di G.P.L. affidate a ditta specializzata per la messa in sicurezza.